



Ponte Tresa, 7 marzo 2024

**Messaggio municipale n. 15/2024
accompagnante la richiesta di approvazione del nuovo Regolamento per la
distribuzione dell'acqua potabile di Tresa**

Egregio signor Presidente,
gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali,

1. Premessa

Contestualmente all'aggregazione dei quattro Comuni Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa avvenuta in data 18 aprile 2021 e alla revisione della Legge organica comunale (LOC) del 1. Luglio 2019 che ha disciplinato il nuovo modello contabile MCA2, è stata decretata l'abrogazione della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP).

Ai Comuni è pertanto stato affidato un termine per l'adeguamento dei regolamenti vigenti, entro il 31 dicembre 2021, mettendo a disposizione un modello giuridico disciplinante la struttura, gli strumenti operativi e la gestione finanziaria (Organizzazione – Acqua: protezione e approvvigionamento (DT) – Repubblica e Cantone Ticino).

2. Regolamento tipo

Il Regolamento tipo, utilizzato quale base per la stesura di questo messaggio, è stato realizzato dall'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI), dalla Sezione enti locali (SEL) e dal Laboratorio cantonale selezionando il meglio dai diversi regolamenti delle aziende di distribuzione d'acqua potabile.

L'obiettivo di questo modello consiste nella creazione di uno standard cantonale, aggiornato secondo lo stato della tecnica e delle direttive della Società Svizzera dell'industria del gas e delle acque (SIGA). Per questo motivo le modifiche sono state limitate al minimo indispensabile e solo per comprovate esigenze specifiche.

In esso sono integrati concetti nuovi e riferimenti alle recenti e particolarmente complesse normative concernente l'approvvigionamento idrico.

3. Nuovo Regolamento per la distribuzione di acqua potabile

Con l'adozione del nuovo MCA2, avvenuta da parte del Legislativo di Tresa in data 19 giugno 2023 con MM 01-2023, il Municipio si accinge ora a proporre per approvazione le nuove normative che disciplinano il servizio di distribuzione dell'acqua potabile e abroga integralmente i Regolamenti comunali dell'acqua potabile degli ex Comuni di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa.

A seguito dell'introduzione del nuovo Titolo VII della LOC riguardante l'Assunzione di servizi di interesse comunale (aziende comunali); il Comune ha la facoltà di assumere in proprio l'esercizio diretto di servizi di interesse comunale. Questa decisione è di competenza del legislativo (art. 192a



LOC). Facoltà di cui i precedenti comuni si erano avvalsi sciogliendo anzi tempo le aziende comunali e integrando la contabilità del servizio nella contabilità MCA1

4. Descrizione dei singoli capitoli

4.1 In generale

Il Regolamento tipo comprende essenzialmente gli aspetti seguenti:

- fissazione del principio che il Municipio promuove un uso parsimonioso dell'acqua
- elenco di definizioni o precisazioni per quanto riguarda i termini di uso più ricorrente
- migliore sistematicità al Regolamento allo scopo di facilitarne la comprensione e la lettura
- definizione esaustiva dei vari aspetti relativi ai rapporti tra Municipio, titolari degli allacciamenti e utenti (proprietà, compiti/obblighi, competenze, responsabilità, costi, ecc.)
- introduzione di norme che prevedono puntuali misure contro gli eventuali abusi
- soppressione di tutta una serie di disposizioni relative all'amministratore o del sorvegliante; disposizioni per le quali le basi legali principali possono comunque essere ricercate nella Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP), nella Legge organica comunale (LOC) o nei Regolamenti comunali (ROC e ROD).

4.2 Nel dettaglio

Alla luce di quanto sopra esposto il Regolamento che vi viene ora sottoposto e che alleghiamo quale parte integrante del Messaggio, in buona sostanza e contrariamente alla prassi in uso per le modifiche dei regolamenti, è un documento totalmente nuovo che non può essere paragonato a quelli in vigore né nella forma, né nella sostanza. Il testo sottoposto per approvazione si compone di 13 titoli (capitoli) così suddivisi:

1. Definizioni
2. Basi legali
3. Disposizioni generali
4. Impianti di distribuzione
5. Allacciamenti
6. Installazioni interne
7. Fornitura dell'acqua
8. Apparecchi di misura
9. Finanziamento
10. Costi allacciamento
11. Tasse
12. Cauzioni
13. Multe, contestazioni e procedure

A questi titoli si aggiungono le disposizioni legali generali suddivise in due gruppi "Leggi e ordinanze" alla base della gestione dell'acqua potabile e delle sue fonti in Svizzera e "Direttive tecniche della Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)" a cui gli esperti del ramo fanno riferimento.

Se nel complesso si tratta di normative tecniche suggerite anche dai Servizi cantonali, negli articoli citati di seguito attiriamo l'attenzione del Consiglio comunale su alcuni punti specifici e precisamente:



1. Definizioni

Nel primo capitolo si sono puntualizzati i termini tecnici contenuti nel Regolamento, ripresi poi successivamente nei vari articoli, tramite un glossario che ne specifica il significato.

2. Basi legali

Vengono elencate – suddivise in due gruppi – leggi e ordinanze alla base della gestione dell'acqua potabile e delle sue fonti in Svizzera come pure le direttive tecniche della Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA) a cui i tecnici del ramo fanno riferimento.

3. Disposizioni generali

In questo capitolo (artt. 1 – 10) si definiscono chi gestisce il servizio di distribuzione dell'acqua, il campo d'applicazione e le basi giuridiche del Regolamento così come i vari organi del Comune con le rispettive competenze. Sono pure enunciati i principi generali di contabilità, da definizione di zona di distribuzione, nonché i compiti del Servizio. Segnaliamo che il perimetro del comprensorio di distribuzione – disciplinato dall'art. 9 – denominato "Zona di distribuzione", corrisponde a quello delle zone edificabili indicate dal Piano Regolatore. Come novità va segnalata la possibilità di distribuire acqua greggia, ossia acqua senza garanzia di potabilità, in via eccezionale e sentito il parere dell'autorità cantonale competente.

4. Impianti di distribuzione

L'art. 11 stabilisce che il Piano generale dell'acquedotto (PGA) funge da base di riferimento per la costruzione / rinnovo delle reti e degli impianti di distribuzione. Nello stesso capitolo vengono inoltre definiti i tipi di condotta, gli idranti e il loro uso come pure la messa a terra che – contrariamente al passato e in ossequio delle nuove disposizioni emanate dall'Associazione dei produttori e distributori di energia elettrica della Svizzera italiana (ESI) – non potrà essere installata utilizzando le condotte dell'acqua potabile. Parimenti si segnala che, in base all'art. 18 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996) l'acquisto e l'intera gestione degli idranti sono di competenza del Comune e inseriti – nei costi di gestione – sotto il Dicastero Sicurezza.

5. Allacciamenti

Questo capitolo (artt. 19 – 30) disciplina le modalità procedurali, tecniche e di diritto di superficie per la creazione, il rinnovo, la manutenzione, lo spostamento e la messa fuori esercizio di allacciamenti alla rete dell'acqua potabile, nonché i doveri del titolare di un allacciamento.

6. Installazioni interne

Seguono, agli articoli 31 – 39, una serie di normative tecniche e procedurali che il titolare dell'allacciamento rispettivamente il Servizio sono tenuti a ottemperare per la costruzione, la messa in esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ampliamento, la modifica dell'impianto interno. Sono qui pure regolate le responsabilità del titolare dell'allacciamento e la posa di impianti di trattamento dell'acqua potabile.



7. Fornitura dell'Acqua

Questo capitolo, tramite gli articoli 40 – 53, definisce principi, obblighi, limitazioni, responsabilità e divieti nell'ambito della fornitura dell'acqua potabile a carico dei diversi attori. Dopo la definizione di prelievo abusivo e il disciplinamento delle forniture temporanee e quelle ad altri Enti pubblici, si determinano le modalità di prelievo per installazioni che richiedono portate particolari, come l'utilizzo di acque proprie.

8. Apparecchi di misura

Si tratta di un paragrafo dedicato alla definizione tecnica e procedurale dell'installazione, della responsabilità e della gestione dei contatori, che regola allo stesso tempo anche le possibili disfunzioni (artt. 54 – 61).

9. Finanziamento

Questo capitolo (artt. 62 – 64) enuncia i principi di gestione finanziaria del Servizio unitamente alla determinazione del tariffario.

10. Costi allacciamento

Agli articoli 65 – 72 vengono riassunte le tipologie di costo legate alla realizzazione degli allacciamenti, esplicitate tramite un'apposita tabella comprendente importi minimi e massimi, nell'ambito dei quali il Municipio fisserà – tramite ordinanza – i tariffari applicabili. In particolare, rileviamo le seguenti posizioni: tassa di allacciamento, stabilita sulla base del diametro della condotta di allacciamento; costi effettivi di posa delle tubazioni; spese di collaudo.

11. Tasse

Questo capitolo (artt. 73 – 76) disciplina le tasse di utilizzazione nonché le tipologie tariffarie. Anche in questo caso sono previste delle forchette con importi minimi/massimi entro i quali il Municipio definirà l'importo determinante tramite apposita ordinanza.

12. Cauzioni

Questa parte del Regolamento (artt. 77 – 82) statuisce sul disciplinamento delle cauzioni richieste secondo le diverse tipologie di titolare d'abbonamento allo scopo di prevenire le insolvenze.

13. Multe, contestazioni e procedure

Come riporta il titolo, questo capitolo (artt. 83 – 84) tratta le contravvenzioni, le contestazioni e le relative procedure in relazione alle decisioni adottate dal Municipio.

Disposizioni transitorie

Gli articoli 85 e 86 disciplinano l'abrogazione di ogni precedente Regolamento o di altra disposizione in contrasto con le nuove normative che entreranno in vigore a far capo dal 1. Luglio 2024.

5. Conclusioni

Il presente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile è stato sottoposto alla Sezione degli Enti locali che, in data 13 febbraio 2024, ha chiesto lo stralcio della tassa piscine poiché considerata



non giustificata dal Tribunale cantonale amministrativo (sentenza del 19.06.2009 – STA 52.2007.417).

In data 5 marzo 2024 il Municipio ha inoltre ricevuto il parere dell'Ufficio Sorveglianza dei prezzi SPR il quale non fa osservazioni sul regolamento stesso (allegata presa di posizione), ma si limita a sottolineare l'importanza di un corretto dimensionamento dei contatori, che, in caso di sovradimensionamento, avrebbero per conseguenza una tassa base troppo elevata. Il Municipio aveva già dato ordine all'Ufficio Tecnico Comunale di verificare il diametro dei contatori nell'ambito della campagna di sostituzione, quindi i contatori saranno verificati ogni volta che ne sarà necessaria la sostituzione.

Visti gli artt. 13 cpv. 1 lett. a e 42 cpv. 2 della Legge organica comunale e art. 11 del Regolamento comunale del Comune di Tresa, sulla base delle considerazioni esposte, previo esame da parte delle Commissioni permanenti preposte, vi invitiamo a voler risolvere:

1. è approvato il nuovo Regolamento per la distribuzione di acqua potabile del Comune di Tresa come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio Municipale;
2. il Regolamento entra in vigore dopo la relativa ratifica cantonale, con effetto 1. Gennaio 2025;
3. con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento per la distribuzione di acqua potabile del Comune di Tresa saranno abrogati i Regolamenti dell'acqua potabile degli ex Comuni di Croglia, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa.

Con stima.

Per il Municipio di Tresa

Il Sindaco
Piero Marchesi



La Segretaria
Myriam Mauri

Approvato con risoluzione municipale n. 245/2024 del 7 marzo 2024

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
•	•	•

Allegati:

1. Regolamento per la distribuzione di acqua potabile del Comune di Tresa
2. Parere della Sorveglianza dei prezzi SPR



REGOLAMENTO PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE DEL COMUNE DI TRESA

1.	DEFINIZIONI	4
2.	BASI LEGALI E NOTE TECNICHE	5
2.1	Leggi e ordinanze.....	5
2.2	Direttive della SSIGA	5
3.	DISPOSIZIONI GENERALI	6
Art. 1:	Costituzione.....	6
Art. 2:	Scopo e campo di applicazione	6
Art. 3:	Basi giuridiche	6
Art. 4:	Organizzazione	6
Art. 5:	Competenze del Consiglio Comunale.....	6
Art. 6:	Competenze del Municipio.....	7
Art. 7:	Contabilità del Servizio.....	8
Art. 8:	Copertura dei costi – Tasse d’utenza.....	8
Art. 9:	Zona di distribuzione	8
Art. 10:	Compiti del Servizio	8
4.	IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE.....	9
Art. 11:	Piano generale acquedotto.....	9
Art. 12:	Rete di distribuzione	9
Art. 13:	Condotte principali	9
Art. 14:	Condotte di distribuzione	9
Art. 15:	Costruzione	9
Art. 16:	Idranti.....	10
Art. 17:	Accesso, azionamento di idranti e saracinesche.....	10
Art. 18:	Messa a terra.....	10
5.	ALLACCIAMENTI	10
Art. 19:	Domanda di allacciamento	10
Art. 20:	Rifiuto di allacciamento.....	10
Art. 21:	Tracciato e caratteristiche	11
Art. 22:	Condizioni tecniche.....	11
Art. 23:	Utilizzazione di proprietà private, servitù	11
Art. 24:	Realizzazione delle condotte di allacciamento.....	12
Art. 25:	Proprietà dell’allacciamento e dorsale.....	12
Art. 26:	Vetustà condotte.....	12
Art. 27:	Sostituzione allacciamento e dorsale	12
Art. 28:	Manutenzione allacciamento e dorsale	13
Art. 29:	Modalità di intervento	13
Art. 30:	Messa fuori esercizio	13



6.	INSTALLAZIONI INTERNE.....	14
Art. 31:	Esecuzione	14
Art. 32:	Prescrizioni tecniche	14
Art. 33:	Collaudo	14
Art. 34:	Obblighi del titolare dell'allacciamento.....	15
Art. 35:	Pericolo di gelo	15
Art. 36:	Dovere di informazione.....	15
Art. 37:	Controlli	15
Art. 38:	Responsabilità.....	15
Art. 39:	Impianti di trattamento dell'acqua potabile	16
7.	FORNITURA DELL'ACQUA	17
Art. 40:	Principi.....	17
Art. 41:	Obbligo di prelievo	17
Art. 42:	Limitazione della fornitura	17
Art. 43:	Esclusione di responsabilità	18
Art. 44:	Divieto di cessione dell'acqua	18
Art. 45:	Prelievo abusivo	18
Art. 46:	Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri	18
Art. 47:	Fornitura dell'acqua a Enti pubblici.....	19
Art. 48:	Disdetta dell'abbonamento	19
Art. 49:	Ripristino dell'abbonamento	19
Art. 50:	Limitazione di portata per installazioni speciali	19
Art. 51:	Piscine e fontane.....	19
Art. 52:	Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione	20
Art. 53:	Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie	20
8.	APPARECCHI DI MISURA	20
Art. 54:	Misura e lettura.....	20
Art. 55:	Proprietà e manutenzione	21
Art. 56:	Ubicazione.....	21
Art. 57:	Responsabilità.....	21
Art. 58:	Prescrizioni tecniche	22
Art. 59:	Contestazioni	22
Art. 60:	Disfunzioni.....	22
Art. 61:	Sotto-contatori.....	22
9.	FINANZIAMENTO	23
Art. 62:	Autonomia finanziaria	23
Art. 63:	Determinazione delle tasse.....	23
Art. 64:	Spese per le condotte principali e di distribuzione	23
10.	COSTI ALLACCIAMENTO	23
Art. 65:	Allacciamento	23
Art. 66:	Casistica e criteri di calcolo	24



Art. 67:	Limiti minimi e massimi.....	24
Art. 68:	Costi di posa.....	25
Art. 69:	Spese di collaudo	25
Art. 70:	Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione	25
Art. 71:	Altri costi	25
Art. 72:	Costi della dorsale	25
11.	TASSE.....	26
Art. 73:	Tassa di utilizzazione	26
Art. 74:	Accordi speciali	28
Art. 75:	Fatturazione e acconti per costi di fornitura	28
Art. 76:	Incasso ed esecuzione	28
12.	CAUZIONI	28
Art. 77:	In generale.....	28
Art. 78:	Deroghe	29
Art. 79:	Importo e genere della cauzione.....	29
Art. 80:	Inadempienza	29
Art. 81:	Restituzione.....	29
Art. 82:	Acquisizione cauzioni	29
13.	MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE	29
Art. 83:	Contravvenzioni	29
Art. 84:	Contestazioni e procedure.....	30
Art. 85:	Abrogazione	30
Art. 86:	Entrata in vigore	30



1. DEFINIZIONI

Abbonato	colui che richiede la fornitura di acqua. È di conseguenza l'intestatario del contatore e delle relative fatture. Di regola, ma non necessariamente, coincide con l'utente;
Titolare dell'allacciamento	proprietario del fondo allacciato o usufruttuario o avente diritto di superficie sul fondo;
Utente	consumatore finale;
Acqua potabile	acqua che rientra nei limiti di potabilità secondo la Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e le relative Ordinanze;
Acqua greggia	acqua non trattata e fornita senza garanzia di potabilità;
Acqua industriale	acqua utilizzata per scopi industriali che non necessita del requisito di acqua potabile;
Servizio	servizio di fornitura dell'acqua potabile a gestione diretta da parte del Comune;
Condotte principali	condotte che alimentano le condotte di distribuzione;
Condotte di distribuzione	condotte posate all'interno della zona da servire, di regola su suolo pubblico, e a cui sono raccordate le condotte di allacciamento;
Condotte di allacciamento	raccordo dell'installazione dello stabile alla condotta di distribuzione; eccezionalmente il raccordo può avvenire anche a una condotta principale;
Dorsale	parte comune di un allacciamento che serve più stabili, posta prevalentemente su suolo privato (non in anello) e avente un diametro inferiore a 100mm;
Installazione interna	parte di installazione idraulica a partire dal passaggio murale dello stabile fino ai dispositivi fissi di erogazione;
Contatore	strumento di misurazione del volume dell'acqua fornito all'abbonato;
Smartmeter	sistema di misurazione intelligente con funzionalità di registrazione e trasmissione automatizzata dei dati al sistema dell'Azienda;
Idrante	organo di erogazione d'acqua il cui utilizzo è destinato prevalentemente alla lotta antincendio;
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque;
Rivenditore	ente pubblico o azienda distributrice che provvede alla rivendita di acqua.



2. BASI LEGALI E NOTE TECNICHE

Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile valgono le seguenti leggi, ordinanze e direttive (la lista non ha la pretesa di essere esaustiva).

2.1 Leggi e ordinanze

- Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr), RS 817.0
- Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr), RS 817.02
- Ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD), RS 817.022.11
- Ordinanza del DFI sui materiali e gli oggetti, RS 817.023.21
- Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc), RS 814.20
- Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc), RS 814.201
- Legge sull'approvvigionamento idrico (LApprI), 9.1.2.1
- Legge sulla protezione dei dati personali (LPDP), 163.100 e Regolamento di applicazione (RLPDP), 163.110

2.2 Direttive della SSIGA

- Direttive per la sorveglianza sanitaria delle distribuzioni d'acqua (W1)
- Direttive per l'allestimento delle installazioni d'acqua potabile (W3)
- Protezione contro i ritorni d'acqua, complemento della direttiva W3 (W/TPW 126)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di condotte d'acqua potabile (W4)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di serbatoi d'acqua (W6)
- Direttive per lo studio, la realizzazione e l'esercizio di captazioni di sorgenti (W10)
- Linee direttive per una buona prassi procedurale nelle aziende dell'acqua potabile (W12)



3. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1: Costituzione

- ¹ Il Servizio di approvvigionamento idrico è istituito e gestito dal Comune di Tresa, con diritto di privativa entro i confini giurisdizionali comunali.
- ² In casi eccezionali la privativa di distribuzione può essere delegata a terzi.
- ³ Il servizio è sottoposto, nell'ambito delle disposizioni legali, alla vigilanza e alla gestione del Consiglio comunale.
- ⁴ Il Municipio amministra il servizio e lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.

Art. 2: Scopo e campo di applicazione

- ¹ Il presente Regolamento disciplina i principi generali inerenti alla costruzione, all'esercizio, alla manutenzione e al finanziamento delle infrastrutture del Comune e ne regola i rapporti con gli abbonati, gli utenti e i terzi.
- ² Il Comune promuove un utilizzo parsimonioso e razionale dell'acqua.

Art. 3: Basi giuridiche

- ¹ Il presente Regolamento, le prescrizioni che ne derivano e le tariffe in vigore come pure qualsiasi eventuale contratto particolare di fornitura, costituiscono le basi giuridiche delle relazioni tra il Comune, i titolari dell'allacciamento, gli abbonati e gli utenti.
- ² Restano riservate le disposizioni del diritto federale e cantonale applicabili in materia.
- ³ L'allacciamento alla rete di distribuzione implica l'accettazione del presente Regolamento, delle prescrizioni e delle tariffe in vigore.
- ⁴ Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato hanno il diritto di ricevere, a richiesta, un esemplare del presente Regolamento e delle tariffe.

Art. 4: Organizzazione

Organi del Servizio sono:

- a. il Consiglio comunale;
- b. il Municipio.

Art. 5: Competenze del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale:

- a. adotta i regolamenti del Servizio, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione;
- b. approva le tariffe e le tasse;



- c. esercita l'alta sorveglianza sulla gestione del Servizio;
- d. esamina e approva il conto preventivo e il conto consuntivo;
- e. autorizza le spese d'investimento;
- f. decide l'esecuzione delle infrastrutture del Comune sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
- g. decide su tutto quello che non concerne la gestione ordinaria;
- h. autorizza il Municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative.

È per il resto applicabile l'art. 13 cpv. 1 LOC.

Per il funzionamento sono applicabili gli articoli del Titolo II LOC.

Art. 6: Competenze del Municipio

- ¹ Il Municipio è responsabile dell'amministrazione del Servizio e lo rappresenta in giudizio. Provvede al regolare funzionamento tecnico e amministrativo del Servizio, e al suo miglioramento.
- ² Inoltre:
 - a. presenta al Consiglio comunale il preventivo e il consuntivo dell'anno amministrativo;
 - b. propone al Consiglio comunale la costruzione di nuove opere e la richiesta dei relativi crediti;
 - c. allestisce il regolamento e le sue eventuali modifiche da sottoporre per l'approvazione all'Assemblea, rispettivamente al Consiglio comunale;
 - d. stabilisce, entro i limiti fissati dal presente regolamento, le tariffe e le tasse;
 - e. può emanare le direttive per gli installatori concessionari;
 - f. nomina e gestisce il personale necessario secondo le modalità previste dal regolamento organico dei dipendenti del comune e può disporre di quello già alle dipendenze del Comune;
 - g. delibera secondo le procedure di legge in tema di commesse pubbliche;
 - h. sottoscrive i contratti d'abbonamento;
 - i. approva le domande per nuovi allacciamenti, per il rifacimento o la modifica di quelli esistenti;
 - j. approva le notifiche per le nuove installazioni interne o le modifiche di quelle preesistenti;
 - k. dispone per la lettura dei contatori e per la relativa emissione delle fatture;
 - l. stabilisce i requisiti tecnici minimi che i sistemi di misurazione intelligenti devono soddisfare, nonché ulteriori caratteristiche, dotazioni e funzionalità;



- m. garantisce la sicurezza dei dati raccolti, in particolare la limitazione degli accessi ai dati all'interno del Servizio tramite credenziali di accesso personalizzate, disponibili unicamente al personale autorizzato.

Art. 7: Contabilità del Servizio

Ai sensi dell'art. 13 RGFCC, tutti i costi e i ricavi del Servizio sono iscritti in uno specifico centro costo (610 Approvvigionamento Idrico); l'eccedenza annuale di costi o ricavi è da attribuire integralmente all'apposito fondo del capitale proprio (2910.100 Fondi del capitale proprio – Approvvigionamento idrico).

Art. 8: Copertura dei costi – Tasse d'utenza

Il servizio deve coprire tutti i costi tramite le tasse di utenza, garantendo un pareggio a medio termine. Il relativo fondo del capitale proprio non può essere negativo per più di 4 anni (art. 13 cpv. 4 RGFCC).

Art. 9: Zona di distribuzione

- ¹ Il perimetro del comprensorio di distribuzione coincide, di regola, con quello delle zone edificabili del piano regolatore comunale.
- ² Al di fuori della zona edificabile il Servizio è tenuto a fornire l'acqua unicamente alle zone già allacciate a una rete di distribuzione, pubblica o di enti in regime di privativa (cfr. art. 4 Legge sull'approvvigionamento idrico).
- ³ Riservato il parere dell'autorità cantonale competente, qualora risultasse economicamente insostenibile garantire la fornitura di acqua potabile in riferimento alla OPPD, potrà eccezionalmente essere fornita acqua greggia. In questi casi è responsabilità del titolare dell'allacciamento adottare i necessari provvedimenti per garantirne la potabilità.
- ⁴ Nel resto del comprensorio il Servizio, nel limite delle sue possibilità tecniche ed economiche, valuterà caso per caso la sostenibilità di provvedere alla fornitura di acqua potabile o greggia.

Art. 10: Compiti del Servizio

- ¹ Il Servizio distribuisce, con diritto di privativa, acqua potabile e industriale nella zona di distribuzione di cui all'articolo 9, secondo le capacità degli impianti, alle condizioni del presente Regolamento e alle vigenti condizioni tariffarie.
- ² Il Servizio assicura, nella stessa misura, l'erogazione dell'acqua necessaria alla lotta antincendio nella zona di distribuzione.
- ³ Il Servizio può inoltre fornire acqua ad altri enti di distribuzione.
- ⁴ Il Servizio provvede in particolare a:
 - a. assicurare che l'acqua potabile distribuita sia conforme e rispetti i requisiti definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;



- b. informare annualmente l'utenza circa le caratteristiche dell'acqua potabile distribuita;
 - c. informare immediatamente l'utenza nel caso in cui la qualità dell'acqua potabile non rientrasse nei parametri definiti dalla legislazione in materia di derrate alimentari;
 - d. assicurare che l'acqua sia distribuita nel limite del possibile nella quantità richiesta dall'utenza e alla pressione adeguata (riservati in particolare i casi di cui agli artt. 42 e 44).
- ⁵ Il Servizio può delegare compiti relativi alle installazioni interne a Ditte del ramo che assumono il ruolo di installatori. Il Servizio definisce le condizioni, i compiti e le responsabilità degli installatori concessionari.
- ⁶ Ulteriori compiti sono definiti dal presente Regolamento.

4. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE

Art. 11: Piano generale acquedotto

Gli impianti del Comune sono realizzati in base al piano generale dell'acquedotto (PGA) allestito secondo le norme applicabili in materia (artt.5, 6 LApprI).

Art. 12: Rete di distribuzione

La rete di distribuzione comprende le condotte principali e quelle di distribuzione, come pure gli idranti.

Art. 13: Condotte principali

- ¹ Le condotte principali fanno parte dell'impianto di base e vengono posate in funzione della realizzazione del piano delle zone del PR, in conformità con il PGA.
- ² Di regola, dalle condotte principali non possono essere eseguiti allacciamenti.

Art. 14: Condotte di distribuzione

Le condotte di distribuzione sono posate all'interno della zona di cui all'art. 9.

Art. 15: Costruzione

- ¹ Il Servizio stabilisce le caratteristiche tecniche, i tracciati e le modalità di posa delle condotte, in conformità alle disposizioni cantonali e secondo le specifiche Direttive della SSIGA.
- ² La costruzione, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti di distribuzione spettano esclusivamente al Comune.



Art. 16: Idranti

- ¹ Il Comune nel cui comprensorio di distribuzione il presente Regolamento trova applicazione, conformemente all'art.18 della Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI del 5 febbraio 1996):
 - a. definisce la rete degli idranti;
 - b. tramite il dicastero sicurezza pubblica - Pompieri finanzia l'acquisto, la posa e l'allacciamento degli idranti alle condotte di distribuzione e ne è proprietario;

Art. 17: Accesso, azionamento di idranti e saracinesche

- ¹ Gli idranti sono a disposizione dei pompieri e accessibili in ogni tempo, senza particolare autorizzazione. In caso di incendio l'intera riserva d'acqua è a disposizione dei pompieri.
- ² Il diritto di azionare gli idranti e di aprire o chiudere le saracinesche (compresi i dispositivi di interruzione degli allacciamenti) spetta solo alle persone espressamente autorizzate dal Servizio.
- ³ È obbligo degli utilizzatori degli idranti impedire con i mezzi adeguati il riflusso di acqua nella rete di distribuzione.
- ⁴ Prelievi e azionamenti non autorizzati o non conformi sono sanzionati sulla base dell'art. 83.

Art. 18: Messa a terra

- ¹ Le condotte per l'acqua potabile non possono essere usate per la messa a terra di correnti elettriche (provenienti da impianti, parafulmini, ecc.).
- ² Le condotte di allacciamento in materiale conduttore di corrente devono essere elettricamente separate dalla condotta principale.
- ³ Il Comune non è responsabile per la messa a terra di impianti elettrici.

5. ALLACCIAMENTI

Art. 19: Domanda di allacciamento

- ¹ Le autorizzazioni per i nuovi allacciamenti, le modifiche, gli ampliamenti o i rifacimenti di allacciamenti esistenti, devono essere richieste per iscritto al Servizio (o tramite l'apposito formulario).
- ² Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.

Art. 20: Rifiuto di allacciamento

- ¹ Il Servizio può rifiutare un allacciamento in particolare nei seguenti casi:



- a. quando le installazioni e gli apparecchi previsti non sono conformi alle prescrizioni del presente Regolamento, come pure alle specifiche Direttive della SSIGA e ad altre normative vigenti in materia;
 - b. quando dette installazioni possono perturbare il corretto funzionamento degli impianti di proprietà del Comune;
 - c. quando dette installazioni vengono eseguite da ditte e/o persone che non sono in possesso di una specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio.
- ² I costi derivanti dalla messa in conformità sono a carico del titolare dell'allacciamento.
- ³ Le presenti disposizioni si applicano a qualsiasi ulteriore modifica, ampliamento o rifacimento di un impianto precedentemente approvato.

Art. 21: Tracciato e caratteristiche

Il tracciato della condotta e le caratteristiche tecniche (in particolare le dimensioni dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale) vengono stabiliti dal Servizio tenendo conto di quanto indicato nella domanda di allacciamento.

Art. 22: Condizioni tecniche

- ¹ Ogni stabile possiede di regola il proprio allacciamento.
- ² In casi eccezionali gli allacciamenti di più stabili possono essere raggruppati facendo capo ad una dorsale.
- ³ In casi particolari determinati stabili possono essere provvisti di più allacciamenti.
- ⁴ Ogni allacciamento, sia esso alla condotta di distribuzione o alla dorsale, deve essere provvisto di un dispositivo di interruzione, installato il più vicino possibile alla condotta di distribuzione e posato, per quanto possibile, sull'area pubblica.

Art. 23: Utilizzazione di proprietà private, servitù

- ¹ Ogni proprietario fondiario è tenuto, in applicazione dell'art. 691 del Codice Civile Svizzero (CCS), a concedere le servitù (in particolare per la posa e l'attraversamento) di condotte, e di saracinesche necessarie alla fornitura di acqua, e a permettere la posa delle corrispondenti targhe di segnalazione.
- ² Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) ha l'obbligo di consentire al Servizio l'accesso al proprio fondo con ogni veicolo e mezzo idoneo ed in ogni momento per la posa, l'esercizio, la manutenzione e il controllo degli impianti di proprietà del Comune, ivi compreso il diritto di occupare provvisoriamente il sedime ogni qualvolta fosse necessario per i suddetti lavori.
- ³ Il titolare dell'allacciamento (e/o proprietario fondiario) è inoltre tenuto a mantenere libero e sgombero il terreno e a limitare costruzioni e piantagioni lungo il tracciato della condotta, nel senso che sull'area sopraccitata, larga 1,50 m, non possono sorgere costruzioni edili né crescere alberi con radici profonde. Tale striscia di terreno può essere adibita ad altro uso (orto, giardino, viale, ecc.) previo accordo con l'avente diritto.



- 4 Qualora un allacciamento transitasse sul fondo di terzi (ivi compresi i casi dove risultasse necessaria la costruzione di una dorsale), competono al proprietario dell'immobile da allacciare:
- a. la richiesta della relativa servitù a carico dei fondi interessati;
 - b. la sottoscrizione di una convenzione con gli altri proprietari;
 - c. la conseguente iscrizione a Registro fondiario.

Il testo della convenzione deve in particolare contenere il diritto di installare e di mantenere sul fondo altrui una condotta, comprese le altre indispensabili sottostrutture ed altre opere accessorie.

Un esemplare della convenzione iscritta a Registro fondiario deve essere trasmesso al Servizio prima dell'inizio dei lavori.

- 5 Tutte le spese derivanti dalla servitù, in particolare le tasse dell'Ufficio Registri e eventuali indennità da versare ai proprietari dei fondi gravati sui quali transita la condotta, sono integralmente a carico del beneficiario della servitù.
- 6 Restano riservati gli articoli 676,691,692, 693 e 742 CCS.

Art. 24: Realizzazione delle condotte di allacciamento

- 1 L'allacciamento fino al passaggio murale compreso è di regola realizzato dal Servizio. In casi particolari quest'ultimo può delegarne l'esecuzione, totale o parziale, a installatori da lui autorizzati, secondo le prescrizioni SSIGA e secondo le condizioni contenute nell'autorizzazione dell'allacciamento.
- 2 I costi di realizzazione dell'allacciamento e dell'eventuale dorsale sono regolati nel Capitolo 10.

Art. 25: Proprietà dell'allacciamento e dorsale

- 1 Le parti di allacciamento su area pubblica e il dispositivo di interruzione principale rimangono di proprietà del Comune.
- 2 La parte rimanente appartiene al titolare dell'allacciamento dello stabile.
- 3 La dorsale è di proprietà comunale.

Art. 26: Vetustà condotte

Di regola la durata di vita di una condotta d'allacciamento o dorsale è di 40 anni.

Art. 27: Sostituzione allacciamento e dorsale

- 1 Il Servizio può sostituire l'allacciamento o la dorsale in particolare nei seguenti casi:
- a. limitata capacità di trasporto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;



- c. vetustà dell'allacciamento;
- d. ripetute perdite d'acqua;
- e. altri motivi di ordine tecnico.

² I costi di sostituzione dell'allacciamento o della dorsale sono regolati nel Capitolo 10.

Art. 28: Manutenzione allacciamento e dorsale

- ¹ Il Servizio può intervenire per la manutenzione dell'allacciamento o della dorsale in particolare nei casi seguenti:
- a. limitata manovrabilità degli organi di arresto;
 - b. non conformità alle vigenti normative;
 - c. ripetute perdite d'acqua;
 - d. altri motivi di ordine tecnico.

² Le spese per gli interventi di manutenzione su condotte di proprietà privata sono integralmente poste a carico del titolare dell'allacciamento, secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Art. 29: Modalità di intervento

- ¹ Eventuali danni all'allacciamento, alla dorsale o perdite d'acqua devono essere immediatamente segnalati al Servizio.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono di regola preventivamente informati dell'intervento di manutenzione e/o sostituzione. Restano riservati i casi d'urgenza.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alle richieste di pagamento delle spese a suo carico per la manutenzione o sostituzione dell'allacciamento o della dorsale, il Servizio può interrompere l'erogazione dell'acqua, previa lettera raccomandata e l'assegnazione di un ultimo termine di 10 giorni per il pagamento, dandone tempestivo avviso agli interessati. In questo caso è tuttavia garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 30: Messa fuori esercizio

Il Servizio provvede, previo preavviso, alla separazione della condotta di distribuzione dall'allacciamento privato, a spese del titolare dell'allacciamento, secondo quanto previsto nel Capitolo 10:

- a. Nell'eventualità di messa fuori esercizio di un allacciamento.
- b. Per mancato uso dello stabile e conseguente rifiuto di pagamento delle tasse di utilizzazione.
- c. In caso di demolizione dello stabile o di sostituzione dell'allacciamento.



6. INSTALLAZIONI INTERNE

Art. 31: Esecuzione

- ¹ Il titolare dell'allacciamento di uno stabile deve fare eseguire e mantenere a proprie spese le installazioni interne.
- ² I relativi lavori possono essere eseguiti solo da installatori concessionari debitamente autorizzati dal Servizio. In particolare, sono autorizzati gli installatori al beneficio della concessione rilasciata dall'Associazione Acquedotti Ticinesi.

Art. 32: Prescrizioni tecniche

- ¹ Le installazioni interne devono essere eseguite e mantenute conformemente alle specifiche Direttive della SSIGA e alle prescrizioni emanate dal Servizio.
- ² Dopo il contatore deve obbligatoriamente essere posata una valvola di ritenuta (oppure in casi particolari un disgiuntore), atta a impedire il ritorno di acqua nella rete di distribuzione.
- ³ Di regola ogni nuova installazione interna necessita della posa di un riduttore di pressione. In casi particolari è facoltà del Servizio rinunciare a tale esigenza imponendo tuttavia la messa a disposizione dello spazio necessario per una sua futura posa.
- ⁴ Qualora si rendesse necessario un adeguamento dell'installazione interna a seguito di modifiche delle infrastrutture del Servizio o delle condizioni di fornitura, è fatto obbligo al titolare dell'allacciamento di adeguarsi alle prescrizioni del Servizio. Se entro il termine fissato l'obbligato non dà seguito a tale ingiunzione, il Servizio può far eseguire le trasformazioni oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua.
- ⁵ Tutti i relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento.

Art. 33: Collaudo

- ¹ Il Servizio o un terzo abilitato da esso incaricato, esegue il collaudo di ogni installazione interna prima della sua messa in esercizio. Il collaudo si completa con la posa del contatore, conformemente alla domanda di allacciamento e previa verifica dell'esistenza dell'attestato di abitabilità rilasciato dal Comune.
- ² Qualora l'impianto non risultasse conforme e compatibile con la domanda di allacciamento, il Servizio si riserva il diritto di non procedere alla fornitura dell'acqua. Tutti i maggiori costi derivanti dalle modifiche da attuare sono a carico del titolare dell'allacciamento, fatta eccezione per le spese dell'eventuale secondo collaudo che sono poste a carico dell'installatore.
- ³ Con il collaudo il Servizio non si assume alcuna garanzia per i lavori eseguiti e gli apparecchi posati dall'installatore.
- ⁴ Le spese di collaudo sono definite nel Capitolo 10.



Art. 34: Obblighi del titolare dell'allacciamento

Il titolare dell'allacciamento provvede affinché gli impianti di sua proprietà vengano mantenuti in uno stato di funzionamento ottimale.

Art. 35: Pericolo di gelo

Gli apparecchi e le condotte esposti al pericolo di gelo devono essere messi fuori esercizio e vuotati, evitando di lasciar scorrere l'acqua inutilmente per evitare il gelo nelle tubature, conformemente all'art. 42 capoverso 2. Il titolare dell'allacciamento è responsabile di eventuali danni e si assume ogni spesa che dovesse derivarne.

Art. 36: Dovere di informazione

- ¹ Tutti gli ampliamenti e le trasformazioni delle installazioni interne devono essere annunciati al Servizio preventivamente e per iscritto.
- ² Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente sono tenuti a notificare al Servizio danni e difetti riscontrati alle installazioni interne che potrebbero comportare conseguenze alle infrastrutture del Comune.
- ³ Tutti i costi che dovessero derivare al Comune dalla mancata comunicazione sono addebitati al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente relativamente alle loro responsabilità.

Art. 37: Controlli

- ¹ Il Servizio deve poter avere in ogni tempo accesso al contatore e alle installazioni interne per effettuare controlli.
- ² Nel caso di installazioni eseguite in modo non conforme alle prescrizioni, oppure in stato di cattiva manutenzione, il titolare dell'allacciamento, su intimazione del Servizio, deve provvedere a fare eliminare i difetti entro il termine fissatogli.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non vi provvedesse, il Servizio può far eseguire i lavori a spese dell'obbligato oppure interrompere o limitare la fornitura di acqua potabile garantendo tuttavia, in caso di acqua potabile, un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 38: Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato o l'utente rispondono solidalmente nei confronti del Comune per tutti i danni provocati in seguito a manipolazioni errate, incuria, sorveglianza o manutenzione insufficiente delle installazioni.
- ² Il titolare dell'allacciamento e l'abbonato sono responsabili per gli atti dei loro inquilini o conduttori nonché di tutti coloro che essi hanno autorizzato ad usare le loro installazioni.



Art. 39: Impianti di trattamento dell'acqua potabile

- ¹ L'installazione di impianti di trattamento è soggetta a preventiva autorizzazione del Servizio.
- ² Sono autorizzati unicamente gli impianti di trattamento approvati dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e l'acqua potabile con essi trattata deve sempre soddisfare i requisiti fissati dalla legislazione in materia di derrate alimentari.
- ³ Essi devono essere muniti di una valvola di ritenuta (o di un disgiuntore) che impedisca ogni ritorno di acqua in rete.



7. FORNITURA DELL'ACQUA

Art. 40: Principi

- ¹ La fornitura di acqua avviene, di regola, solo dopo la posa del contatore.
- ² L'utente si impegna a fare un uso razionale e parsimonioso dell'acqua fornita. Il Servizio vigila in tal senso e prende, se del caso, le misure necessarie volte ad interrompere lo spreco, secondo quanto disposto all'art. 42.
- ³ L'acqua viene fornita in permanenza, alla pressione della rete e per tutta la sua estensione.
- ⁴ Qualora la pressione della rete non fosse sufficiente ad alimentare l'intero stabile allacciato, è compito del titolare dell'allacciamento provvedere alla posa delle attrezzature adeguate, quali ad esempio impianti di sovrappressione.
- ⁵ Il Comune garantisce una fornitura d'acqua potabile conforme alle norme della legislazione in materia di derrate alimentari.
- ⁶ Il Comune non garantisce la costanza della composizione, della durezza, della temperatura e della pressione dell'acqua erogata.

Art. 41: Obbligo di prelievo

- ¹ L'utenza è obbligata al prelievo dell'acqua potabile dalla rete dell'acquedotto comunale a meno che disponga di impianti propri autorizzati e conformi alle prescrizioni legali e alle direttive tecniche concernenti l'acqua potabile.
- ² Il commercio di acqua è di esclusiva competenza del Comune; è vietato ad altri l'acquisto o la vendita di acqua nel territorio comunale.
- ³ In casi particolari, quando l'ubicazione di determinate proprietà non permette l'allacciamento all'acquedotto, si potrà autorizzare altre aziende a fornire l'acqua.
- ⁴ All'interno della zona di distribuzione sono vietati i raccordi con reti di distribuzione alimentate da acquedotti privati.

Art. 42: Limitazione della fornitura

- ¹ Il Servizio può limitare o interrompere temporaneamente la fornitura dell'acqua nei seguenti casi:
 - a. forza maggiore;
 - b. eventi atmosferici straordinari;
 - c. carenza d'acqua;
 - d. lavori di manutenzione, di riparazione o di ampliamento degli impianti;
 - e. disturbi dell'esercizio (in particolare guasti);
 - f. qualità dell'acqua potabile non conforme alla legislazione in materia di derrate alimentari;



g. uso manifestamente non razionale e/o non conforme al presente Regolamento, oppure in contrasto con le prescrizioni emanate dal Comune.

- ² Il Servizio provvede, nella misura del possibile, a limitare la durata delle interruzioni.
- ³ Le limitazioni e le interruzioni prevedibili vengono notificate per tempo agli utenti attraverso i mezzi più appropriati. È compito dell'abbonato avvertire tempestivamente gli utenti.

Art. 43: Esclusione di responsabilità

- ¹ È esclusa ogni e qualsiasi responsabilità del Comune per mancata o ridotta erogazione dell'acqua nei casi elencati all'art. 42 cpv. 1 che dovessero comportare danni di qualsiasi genere, sia diretti che indiretti.
- ² Nei casi di limitazione o interruzione è compito dell'abbonato adottare ogni misura adeguata ad evitare l'insorgere di danni derivanti dal successivo ripristino dell'erogazione di acqua. Egli deve avvertire tempestivamente l'utente.

Art. 44: Divieto di cessione dell'acqua

- ¹ È vietato al titolare dell'allacciamento, all'abbonato o all'utente, cedere acqua a terzi o deviarla verso altre destinazioni senza preventiva autorizzazione del Municipio.
- ² Fanno eccezione le forniture a rivenditori autorizzati.

Art. 45: Prelievo abusivo

- ¹ Chiunque preleva acqua senza debita autorizzazione è tenuto a risarcire il danno cagionato al Comune.
- ² Sono considerati abusivi in particolare i prelievi effettuati:
 - a. posando derivazioni prima del contatore;
 - b. azionando saracinesche d'arresto piombate;
 - c. utilizzando gli idranti in modo improprio e/o senza autorizzazione;
 - d. derivando acqua dalle bocche delle fontane pubbliche.
- ³ Nei casi di prelievo abusivo si applicano le procedure e multe previste al Capitolo 13.
- ⁴ È riservata la denuncia all'Autorità penale.

Art. 46: Forniture temporanee di acqua – acqua per cantieri

- ¹ La fornitura temporanea d'acqua per cantieri o per altri scopi provvisori necessita di un'autorizzazione rilasciata dal Servizio.
- ² Il Servizio può concedere, in casi motivati e per periodi limitati, il prelievo di acqua dagli idranti.
- ³ L'impianto provvisorio deve essere protetto dal gelo e da possibili manipolazioni. Inoltre deve essere dotato di valvola anti ritorno. L'utente risponde di ogni eventuale danno.



Art. 47: Fornitura dell'acqua a Enti pubblici

- ¹ Il Comune può fornire acqua all'ingrosso ad Enti pubblici.
- ² Modalità, condizioni e tariffe della fornitura devono essere definite da un'apposita convenzione rispettosa dell'art. 74.

Art. 48: Disdetta dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende rinunciare alla fornitura di acqua deve comunicarlo per iscritto al Servizio con almeno 30 giorni di anticipo, indicando la data di interruzione desiderata. Fanno eccezione i casi di cui all'art. 47.
- ² I costi derivanti dalla disdetta sono a carico dell'abbonato.
- ³ Nel caso di disdetta l'abbonato è tenuto al pagamento dell'acqua consumata fino al momento della lettura del contatore. Il Servizio effettua la lettura di regola, entro 5 giorni dalla data di interruzione indicata nella disdetta.
- ⁴ L'abbonato che intende richiedere una sospensione temporanea della fornitura lo deve fare per iscritto al Servizio. In questo caso la saracinesca di entrata all'allacciamento sarà piombata. Spettano all'utente i relativi costi sia per il disinserimento che per il ripristino dell'erogazione.

Art. 49: Ripristino dell'abbonamento

- ¹ L'abbonato che intende ripristinare la fornitura di acqua deve notificare la richiesta al Municipio con tre giorni lavorativi di preavviso.
- ² Le relative spese sono a carico dell'abbonato.

Art. 50: Limitazione di portata per installazioni speciali

Il Servizio può limitare la portata erogata a installazioni quali piscine, impianti di irrigazione, di raffreddamento, di riscaldamento, di climatizzazione, antincendio (sprinkler o altre), autolavaggi o in casi di prelievo con punte elevate.

Art. 51: Piscine e fontane

- ¹ È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume supera i 5 mc.
- ² Il riempimento delle piscine e fontane potrà essere effettuato solo previo avviso al Servizio e sua autorizzazione secondo le disposizioni vigenti.
- ³ Le piscine, di regola, possono essere riempite una sola volta all'anno; le stesse devono essere munite di impianti di rigenerazione dell'acqua.
- ⁴ L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore, già installato.
- ⁵ In caso di particolare siccità o per forza maggiore il Servizio potrà ordinare, dietro preavviso, la sospensione della fornitura dell'acqua per l'alimentazione delle piscine e fontane.



Art. 52: Prelievi di punta anormali e forniture speciali soggette ad autorizzazione

- ¹ La fornitura d'acqua ad installazioni speciali con notevole consumo oppure con elevate punte di consumo, come da art. 50, deve essere oggetto di una convenzione speciale tra l'utente e il Municipio, la quale regola gli aspetti tecnici.
- ² Se le condizioni tariffali dovessero divergere da quelle del presente regolamento, le stesse dovranno essere definite nel regolamento (con un minimo e un massimo).

Art. 53: Utilizzo di acque proprie, acque piovane e acque grigie

- ¹ L'utilizzo di acque proprie, acque piovane o acque grigie deve essere notificato al Servizio.
- ² In caso di utilizzo di sistemi che impiegano acque proprie, piovane o grigie non deve esserci collegamento con la rete di distribuzione idrica comunale.
- ³ La rete di questi sistemi deve essere chiaramente distinguibile dalla rete idrica per l'acqua potabile, tramite l'impiego di segni identificativi.

8. APPARECCHI DI MISURA

Art. 54: Misura e lettura

- ¹ Il quantitativo di acqua erogato viene misurato con il contatore messo a disposizione dal Comune, che ne assicura la lettura periodica.
- ² L'abbonato può essere invitato a leggere il contatore e a comunicarne i dati rilevati al Servizio.
- ³ Il Municipio è autorizzata a raccogliere ed elaborare i dati personali relativi al consumo di acqua mediante dispositivi di misurazione intelligente (Smart Meter), segnatamente per:
 - a. la fatturazione del consumo idrico e della tassa d'uso delle canalizzazioni;
 - b. la pianificazione delle risorse e degli investimenti, volti in particolare a ottimizzare il dimensionamento degli impianti di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione dell'acqua;
 - c. il rilevamento di perdite e guasti della rete o parti della stessa;
 - d. l'adempimento di servizi supplementari richiesti dall'utente, quali in particolare servizi di consulenza e analisi di consumo.
- ⁴ Sono considerati dati personali relativi al consumo di acqua, in particolare:
 - a. il flusso idrico effettivo;
 - b. la variazione del flusso idrico nel tempo (profili di carico);
 - c. valore di punta massimo;
 - d. interruzioni dell'approvvigionamento idrico;
 - e. allarme in caso di riflusso;
 - f. temperatura dell'acqua;



- g. livello sonoro in decibel per ricerca perdite.
- ⁵ I dati sono trasmessi al Servizio ogni tre mesi. La raccolta di dati a intervalli più frequenti necessita il consenso dell'utente.
 - ⁶ I dati in transito sono adeguatamente cifrati con il metodo end to end (o altri metodi equivalenti). Il Servizio li conserva in maniera cifrata e ne garantisce l'integrità, la disponibilità, la confidenzialità e l'autenticità. Gli accessi ai dati sono registrati.
 - ⁷ Di principio, i dati personali relativi al consumo di acqua del consumatore finale non sono trasmessi a terzi. Rimane riservata la trasmissione dei dati ai produttori o ai gestori di impianti di stoccaggio. Nel caso di procedimenti giudiziari i dati possono essere trasmessi alle autorità competenti nella misura in cui ciò sia necessario a titolo di prova. Rimangono riservati obblighi di assistenza previsti esplicitamente dal diritto.
 - ⁸ Riservati i termini di conservazione dei dati stabiliti da disposizioni speciali, il Servizio anonimizza definitivamente o distrugge i dati una volta conseguite le finalità per le quali sono stati raccolti.
 - ⁹ Si applicano per il resto le disposizioni della legge cantonale sulla protezione dei dati personali (LPDP del 9 marzo 1987) e il relativo regolamento d'applicazione (RLPDP).

Art. 55: Proprietà e manutenzione

La proprietà del contatore è del Comune, che procede a proprie spese alla manutenzione e revisione regolare.

Art. 56: Ubicazione

- ¹ L'ubicazione del contatore viene stabilita dal Servizio, tenuto conto delle esigenze del titolare dell'allacciamento, che deve mettere a disposizione gratuitamente lo spazio necessario.
- ² Il contatore deve essere posato al riparo da vibrazioni, da sollecitazioni meccaniche, dal gelo, di regola fuori dal locale riscaldamento; deve essere facilmente accessibile in ogni momento.
- ³ Le nuove costruzioni o le ristrutturazioni, in linea di principio, devono essere predisposte ai sistemi di telelettura. Il titolare dell'allacciamento deve conformarsi a sue spese e seguire le disposizioni del Servizio.

Art. 57: Responsabilità

- ¹ Il titolare dell'allacciamento, l'abbonato e l'utente rispondono, relativamente alle loro responsabilità, dei danni al contatore non dovuti alla normale usura (danni del gelo e del fuoco, danni dovuti a un aumento non autorizzato della potenzialità dell'impianto, a difetti di funzionamento delle installazioni interne, ecc.).
- ² Essi non devono apportare o far apportare modifiche al contatore.



Art. 58: Prescrizioni tecniche

- ¹ Prima e dopo il contatore devono essere installate valvole d'interruzione. Devono inoltre essere rispettate le specifiche Direttive della SSIGA ed eventuali disposizioni interne del Comune.
- ² In caso di inosservanza si applica l'art. 33 cpv. 2.

Art. 59: Contestazioni

- ¹ Qualora l'abbonato esprimesse dei dubbi sull'esattezza delle misurazioni può chiederne la verifica per iscritto. In tal caso il contatore sarà smontato dal Servizio e sottoposto ad un controllo in una stazione di taratura ufficiale.
- ² Nel caso in cui le indicazioni del contatore, sollecitato con il 10% della portata nominale, rimanessero nel limite di tolleranza del +/-5%, tutte le spese derivanti dalla richiesta sono a carico dell'abbonato, in particolare quelle di smontaggio e montaggio del contatore e quelle del controllo di taratura. Nel caso contrario le spese sono sopportate dal Comune, unitamente a quelle derivate dalla revisione dell'apparecchio.

Art. 60: Disfunzioni

- ¹ Qualsiasi presunta anomalia o disfunzione del contatore deve essere tempestivamente annunciata al Servizio.
- ² Nel caso di cattivo funzionamento del contatore il consumo viene stabilito in base a quelli del periodo corrispondente negli anni precedenti, di regola tre, tenuto conto di eventuali modifiche intervenute nel frattempo nell'impianto interno e nella sua utilizzazione.
- ³ Le disfunzioni accertate negli ultimi cinque anni dal loro annuncio implicano la correzione del conteggio relativo al consumo. Quelle verificatesi precedentemente non sono prese in considerazione.
- ⁴ Se l'inizio della disfunzione non può essere stabilito, la correzione si estende unicamente al periodo accertato di errata fatturazione.
- ⁵ L'abbonato non ha diritto alla riduzione del consumo registrato a seguito di perdite dovute a difetti delle installazioni interne o prelievi abusivi da parte di terzi.

Art. 61: Sotto-contatori

- ¹ L'abbonato può posare dei sotto-contatori, sopportandone le spese d'acquisto, di posa e di manutenzione. Devono essere osservate le prescrizioni tecniche.
- ² Il Servizio ha il diritto, ma non l'obbligo, di assumersi la lettura dei sotto-contatori.
- ³ Determinante al fine della misurazione del consumo è la lettura eseguita sul contatore principale del Servizio.



9. FINANZIAMENTO

Art. 62: Autonomia finanziaria

- ¹ Il Servizio deve essere finanziariamente autosufficiente.
- ² Il finanziamento del Servizio è assicurato da:
 - a. tasse di allacciamento;
 - b. tasse di utilizzazione;
 - c. fatturazione di forniture speciali;
 - d. sussidi ufficiali;
 - e. altre partecipazioni di terzi;
 - f. contributi di miglioria.
- ³ Le tasse di allacciamento e di utilizzazione devono coprire le spese d'esercizio e di manutenzione, gli interessi passivi e gli ammortamenti.

Art. 63: Determinazione delle tasse

Il tariffario viene stabilito dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei criteri definiti dalle tabelle contenute nel presente regolamento.

Art. 64: Spese per le condotte principali e di distribuzione

Le spese di posa delle condotte principali vengono sopportate di regola dal Comune, riservata l'applicazione della Legge sui contributi di miglioria.

10. COSTI ALLACCIAMENTO

Art. 65: Allacciamento

- ¹ I costi di realizzazione dell'allacciamento comprendono:
 - a. la tassa di allacciamento;
 - b. i costi di posa delle condotte;
 - c. le spese di collaudo.
- ² Il debitore degli importi generati dai costi di realizzazione è il titolare dell'allacciamento.



Art. 66: Casistica e criteri di calcolo

- ¹ Sono soggetti al pagamento di una tassa di allacciamento, intesa quale partecipazione ai costi di realizzazione degli impianti di distribuzione già esistenti:
 - a. ogni nuovo allacciamento ad un immobile finora mai allacciato;
 - b. ogni ampliamento di un allacciamento esistente (in tal caso viene addebitato unicamente l'importo relativo all'ampliamento).
- ² La tassa di allacciamento è calcolata in base al diametro della condotta, secondo le specifiche Direttive della SSIGA.

Art. 67: Limiti minimi e massimi

- ¹ L'importo delle tasse di allacciamento è definito dal Municipio tramite Ordinanza nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella.
- ² Gli importi che seguono sono da intendere IVA esclusa.

Condotte in polietilene:

Diametro esterno (mm)	Importo minimo CHF	Importo massimo CHF
32	1'200.00	2'400.00
40	2'000.00	4'000.00
50	3'000.00	6'000.00
63	4'800.00	9'600.00
75	8'000.00	16'000.00
90	10'000.00	20'000.00
110	15'000.00	30'000.00
125	19'000.00	38'000.00
150	30'000.00	60'000.00
200	48'000.00	96'000.00

Condotte in ghisa duttile:

Diametro interno (mm)	Importo minimo CHF	Importo massimo CHF
80	10'000.00	20'000.00
100	19'000.00	38'000.00
125	24'000.00	48'000.00
150	40'000.00	80'000.00
200	48'000.00	96'000.00



Art. 68: Costi di posa

- ¹ I costi di posa della condotta di allacciamento e del relativo dispositivo d'interruzione, compreso il raccordo alla rete di distribuzione, sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata. Essi sono stabiliti dal Servizio.
- ² Le opere di scavo, pavimentazione e sistemazione sono eseguite dal titolare dell'allacciamento secondo le indicazioni fornite dal Servizio. I relativi costi sono a carico del titolare dell'allacciamento, sia per la parte sull'area pubblica sia per quella sull'area privata.

Art. 69: Spese di collaudo

Le spese di collaudo vengono stabilite dal Municipio e fatturate al titolare dell'allacciamento. Qualora si rendano necessari ulteriori collaudi, gli stessi sono fatturati agli installatori.

Art. 70: Offerta e fatturazione dei costi di realizzazione

- ¹ Il Servizio allestisce l'offerta relativa ai costi di realizzazione, che il titolare dell'allacciamento sottoscrive per accettazione prima dell'inizio dei lavori di esecuzione. Il Servizio può avvalersi per l'offerta di una ditta concessionaria da lui definita mediante concorso pubblico periodico, l'offerta netta del concessionario sarà aumentata del 15% a copertura dei costi di supporto e gestione tecnica e amministrative del Servizio.
- ² A ricezione dell'offerta sottoscritta, il Servizio provvede all'emissione della relativa fattura.
- ³ Qualora il titolare dell'allacciamento non ottemperasse alla richiesta di pagamento dei costi a suo carico il Servizio ha la facoltà di non procedere alla realizzazione dell'allacciamento o di sospendere i lavori già iniziati.
- ⁴ Al termine dei lavori il titolare dell'allacciamento deve aver corrisposto l'intera quota, pena la mancata erogazione di acqua.

Art. 71: Altri costi

- ¹ I costi di manutenzione, sostituzione e messa fuori servizio dell'allacciamento, disdetta dell'abbonamento sono stabiliti dal Municipio.
- ² Di principio, in caso di sostituzione di un allacciamento già esistente, i relativi costi sono interamente posti a carico dei titolari degli allacciamenti secondo le modalità di cui all'art. 68 e segg., fatta riserva per la tassa d'allacciamento che in questo caso non viene prelevata.

Art. 72: Costi della dorsale

- ¹ I costi di realizzazione e di sostituzione della dorsale sono posti interamente a carico dei singoli titolari allacciati proporzionalmente alla potenzialità di ogni allacciamento, secondo le modalità di cui all'art. 70 e seguenti.
- ² Nel caso di sostituzione integrale della dorsale per limitata capacità di trasporto (a seguito di nuovi allacciamenti o potenziamento di quelli esistenti), i relativi costi a carico dei



titolari degli allacciamenti vengono calcolati in proporzione alla nuova ripartizione delle potenzialità di ogni singolo allacciamento.

- ³ Per i titolari già allacciati in precedenza viene dedotto il valore residuo dell'importo versato al momento della posa della dorsale da sostituire (contributo iniziale dedotto l'ammortamento). Il valore residuo è imputato a chi ha generato l'esigenza di sostituzione.

11. TASSE

Art. 73: Tassa di utilizzazione

- ¹ La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa, composta come segue:
- a. per il consumo rilevato tramite contatore, da una tassa base e da una tassa di consumo (vedi tabelle A e B);
 - b. la tassa di consumo di principio copre dal 20% al 50% dei costi complessivi;
 - c. per gli altri casi, da una tassa forfetaria (vedi tabella C).
- ² L'utilizzo da parte dei pompieri non è soggetto al prelievo di tasse.
- ³ Le tasse di cui al precedente cpv. sono definite dal Municipio tramite Ordinanza, nel rispetto dei limiti minimi e massimi della seguente tabella:

Tabella A: Tassa base, consumo misurato tramite contatore

Tariffa	Fornitura	Calcolo	Unità	Minimo	Massimo
CS	Standard	In base alla portata nominale del contatore*	Fr./m3/h/anno	80.00	160.00
CT	Temporanea per impianti di cantiere	In base alla portata nominale del contatore*	Fr./m3/h/anno	160.00	320.00
CR	All'ingrosso a rivenditori (Enti pubblici)	In base al potenziale massimo definito nella specifica convenzione	Fr./m3/h/anno	450.00	900.00

* Per l'applicazione della tassa base annua viene utilizzato il valore Q_n, conformemente alla seguente tabella di corrispondenza, con i valori della direttiva MID (Measurement Instruments Directive).

Per mantenere la coerenza nel calcolo della tassa base occorre quindi che in presenza dei due tipi di contatori, la portata sia convertita in un'unica unità. Per il momento nel presente regolamento il calcolo è indicato unicamente sulla base della portata Q_n. Con la graduale sostituzione dei contatori, l'articolo sarà adattato facendo riferimento a Q₃.



Diametro nominale DN (mm)	Q3 [m3/h] (MID)	Qn* [m3/h]
15	2.5	1.5
20	4.0	2.5
25	6.3	3.5
32	10.0	6.0
40	16.0	10.0
50	25.0	15.0
65	40.0	25.0
80	65.0	40.0
100	100.0	60.0

I contatori sono di proprietà del Comune, con il pagamento della tassa base l'abbonato ne paga il noleggio.

Tabella B: Tassa di consumo, consumo registrato tramite contatore

Tipo di acqua	Distribuzione	Unità	Minimo	Massimo
Acqua potabile	All'utenza	Fr./ m3	0.80	2.00
Acqua industriale	All'utenza	Fr./ m3	0.50	1.50
Acqua potabile	A rivenditori	Fr./ m3	0.50	1.50

Tabella C: Tasse forfetarie per punto di prelievo

Tariffa	Fornitura	Calcolo	Unità	Minimo	Massimo
FS	Standard	In base alla portata massima limitata da un diaframma	Fr./l/min/anno	450.00	900.00
FT	Temporanea con prelievo da idranti	In base al periodo di utilizzo in un anno (noleggio dispositivo di prelievo compreso)	Primi 7 giorni		
			Fr./giorno	20.00	40.00
			Succ. 23 gg		
			Fr./giorno	4.00	8.00
			Giorni succ.		
			Fr./giorno	1.00	2.00
FF	Forfetaria in assenza di contatore	In base al numero di rubinetti. Batteria/ miscelatore con acqua calda e fredda = 2 rub.	1° rubinetto		
			Fr./rub./anno	100.00	200.00
			Succ. rubin.		
			Fr./rub./anno	18.00	38.00



Art. 74: Accordi speciali

È data autorità al Municipio, in casi speciali (es. fornitura a Enti pubblici), di prendere accordi con singoli utenti in merito alle tariffe sopra esposte. Questi dovranno essere presi per iscritto e firmati dalle due parti.

Art. 75: Fatturazione e acconti per costi di fornitura

- ¹ I costi di fornitura vengono fatturati all'abbonato ad intervalli regolari fissati dal Municipio.
- ² Il Municipio si riserva il diritto di richiedere, tra una lettura e l'altra, acconti calcolati secondo il probabile consumo.
- ³ Le fatture devono essere pagate entro i termini indicati sulle stesse.

Art. 76: Incasso ed esecuzione

- ¹ Il Servizio indirizza all'abbonato in ritardo con il pagamento un sollecito scritto, intimandogli un nuovo termine di pagamento e addebitandogli le relative spese.
- ² Il Servizio ha il diritto di limitare o sospendere la fornitura di acqua in seguito al mancato pagamento degli importi scoperti. È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.
- ³ Nel caso di un abbonato moroso che per ragioni diverse si è reso responsabile di una perdita finanziaria per il Comune è possibile condizionare il ripristino della fornitura al pagamento degli importi scoperti arretrati e/o al versamento di una cauzione.
- ⁴ Il costo di fornitura che non ha potuto essere rilevato con il sistema dell'autocertificazione (cartolina) nel periodo fissato dal Municipio per le letture annuali, è attribuito d'ufficio, calcolandolo di regola sulla base dei consumi storici (minimo 3 anni e laddove non possibile mediante stima basata sui consumi medi svizzeri per persona) e al prezzo stabilito dall'ordinanza in vigore. Nel caso di reiterate mancate autocertificazioni il Servizio si riserva di procedere con la lettura forzata. Il presente cpv. si applica anche nel caso di contatori a telelettura qualora vi fosse una mancata presa dei dati.

12. CAUZIONI

Art. 77: In generale

- ¹ Il Municipio richiede all'abbonato il versamento di una cauzione.
- ² Sono tenuti al versamento di una cauzione tutte le persone giuridiche, le ditte individuali ed i liberi professionisti.
- ³ Devono inoltre versare una cauzione:
 - a. gli abbonati domiciliati fuori dal Cantone Ticino;
 - b. gli abbonati notoriamente insolvibili, sulla cui solvibilità sussistono dubbi o che rappresentano un rischio di perdita per il Comune;
 - c. gli abbonati in ritardo nei pagamenti delle fatture del Comune;



d. gli abbonati stranieri senza permesso di domicilio in Ticino.

Art. 78: Deroghe

Il Municipio può rinunciare alla richiesta di cauzione quando il rischio di perdita è minimo.

Art. 79: Importo e genere della cauzione

- ¹ La cauzione corrisponde di regola all'importo del presumibile consumo semestrale dell'abbonato.
- ² La cauzione può essere prestata sotto forma di deposito in contanti o di fideiussione solidale di una banca sottoposta alla Legge federale sulle banche.

Art. 80: Inadempienza

- ¹ Il Municipio può rifiutare o sospendere l'erogazione di acqua agli abbonati che rifiutano di depositare la cauzione richiesta, oppure se la cauzione non viene prestata entro il termine stabilito.
- ² È garantita un'erogazione sufficiente alle esigenze minime vitali.

Art. 81: Restituzione

- ¹ Le cauzioni sono restituite con la cessazione del contratto di abbonamento, a condizione che non vi siano fatture scoperte.
- ² Il Municipio, su richiesta dell'abbonato, può restituire la cauzione prima della fine del contratto di abbonamento, se sussistono fondati motivi e unicamente alle persone fisiche.

Art. 82: Acquisizione cauzioni

- ¹ Le cauzioni non riscosse vengono acquisite dal Comune dopo dieci anni dalla cessazione del contratto di abbonamento.
- ² Decorso tale termine, il Comune provvede a restituire la cauzione, previa deduzione di eventuali scoperti, qualora vengano presentati documenti validi e ufficiali atti a comprovare l'avvenuto deposito e la legittimazione a richiedere la restituzione (es. certificati ereditari).
- ³ Al momento della restituzione delle cauzioni versate in contanti, il Comune corrisponde un interesse pari a quello praticato da Banca Stato per conti di risparmio.

13. MULTE, CONTESTAZIONI E PROCEDURE

Art. 83: Contravvenzioni

- ¹ Le infrazioni al presente Regolamento e alle disposizioni di applicazione sono punite con la multa, emanata dal Municipio, fino ad un importo di CHF 10'000.00, secondo l'Art. 145.2 della Legge Organica Comunale.



- ² Contro le decisioni del Municipio è dato ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notifica.
- ³ Nei casi di infrazione accertata, il Municipio può prelevare le spese amministrative e di intervento causate dal contravventore. In caso di contestazione delle fatture del Comune per prestazioni speciali sono competenti i tribunali civili ordinari

Art. 84: Contestazioni e procedure

- ¹ Le contestazioni contro le decisioni del Municipio devono essere notificate al Municipio entro trenta giorni.
- ² Contro la presa di posizione del Servizio è data facoltà di reclamo scritto al Municipio entro quindici giorni dalla notifica.
- ³ Contro le decisioni del Municipio è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dall'intimazione o dalla data di pubblicazione della decisione impugnata.
- ⁴ Resta riservato il giudizio della SSIGA per le contestazioni di ordine tecnico, e del Laboratorio cantonale per le contestazioni di sua competenza.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 85: Abrogazione

Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati i Regolamenti comunali dei Comuni aggregati di Croglio, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa per quanto ancora applicabili, come pure tutti gli atti di concessione.

Art. 86: Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore al momento dell'approvazione della Sezione degli Enti locali.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

Il Segretario:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Sorveglianza dei prezzi SPR

CH-3003 Berna SPR;

POST CH AG

Comune di Tresa
Via Lugano 23
6988 Ponte Tresa

Per e-mail: cancelleria@tres.ch

Numero di riferimento: PUE-331-654

Vostro riferimento:

Berna, (data – la stessa di quella della firma elettronica)

Revisione del Regolamento per la distribuzione d'acqua potabile del Comune di Tresa

Egregio signor Sindaco,
Gentili consigliere e consiglieri comunali,

Il 21 dicembre 2023 abbiamo ricevuto la documentazione con cui, conformemente alla corretta applicazione della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr) sottoponete al parere del Sorvegliante dei prezzi la revisione del Regolamento sulla distribuzione d'acqua potabile del Comune di Tresa.

La legge sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20) si applica agli accordi in materia di concorrenza ai sensi della legge del 6 ottobre 1995 sui cartelli e alle imprese di diritto privato e pubblico che dominano il mercato (art. 2 LSPr). Il Comune di Tresa detiene un monopolio locale sulla distribuzione di acqua potabile all'interno del proprio territorio. Essendo soddisfatte le condizioni previste dall'articolo 2 LSPr, tale legge si applica.

L'articolo 14 LSPr stabilisce che, prima di decidere o approvare un aumento dei prezzi, la competente autorità legislativa o esecutiva deve chiedere il parere del Sorvegliante dei prezzi. Questi può proporre la rinuncia, completa o parziale, all'aumento di prezzo oppure la riduzione di prezzi mantenuti abusivi (art. 14 LSPr). L'autorità allega il parere alla sua decisione. Il Comune è tenuto a menzionare il parere del Sorvegliante dei prezzi nella sua decisione. Ove si scosti dal parere, ne deve dare motivazione (art. 14 cpv. 2 LSPr).

Dopo avere analizzato la documentazione che ci avete fornito, il Sorvegliante dei prezzi formula le osservazioni seguenti:

Sorveglianza dei prezzi SPR
Andrea Zanzi
Einsteinstrasse 2
3003 Berna
Tel. +41 58 462 21 01
andrea.zanzi@pue.admin.ch
<https://www.preisueberwacher.admin.ch/>



Secondo l'articolo 76 del progetto di regolamento, il Comune di Tresa, per il consumo standard, prevede l'applicazione delle seguenti tasse base annue, in funzione della portata nominale de contatore (Qn):

Diametro nominale (mm)	Tassa base – minimo (CHF)	Tassa di base – massimo (CHF)
15	120	240
20	200	400
25	280	560
32	480	960
40	800	1600
50	1200	2400
65	2000	4000
80	3200	6400
100	4800	9600

Sebbene il tariffario proposto dal Comune di Tresa rientri nei modelli standard raccomandati dal Sorvegliante dei prezzi, riteniamo necessario attirare la vostra attenzione sul rischio d'applicazione di una tassa di base eccessiva agli utenti con un contatore sovradimensionato. Per esempio, una palazzina con un contatore sovradimensionato (dal diametro di 32 mm, invece che di 25 mm) potrebbe trovarsi a pagare una tassa di base annuale fino a un massimo di 960 franchi, invece che di 560 franchi.

Per questa ragione, **il Sorvegliante dei prezzi raccomanda al Comune di Tresa a procedere con una valutazione dettagliata per determinare l'eventuale presenza di contatori sovradimensionati presso il suo bacino d'utenza e, nei casi in cui fosse osservata la sovradimensione del contatore, di procedere alla rapida sostituzione con un contatore delle dimensioni adeguate.** Questa operazione dovrà essere esclusivamente a carico del Comune. **A partire dal momento in cui il Comune avrà appurato il sovradimensionamento, dovrà procedere alla fatturazione della tassa di base in funzione di quello che sarebbe la dimensione adeguata del contatore.** Inoltre, ogni utente che potrà dimostrare che il suo contatore è sovradimensionato, dovrà disporre della possibilità di richiedere al Comune la sua sostituzione gratuita.

Vi richiediamo cortesemente di fornirci la vostra decisione, e se del caso, la vostra presa di posizione una volta che sarà resa pubblica.

Vi ribadiamo in fine, l'obbligo di sottoporre al parere del Sorvegliante dei prezzi anche il progetto di Ordinanza con le tasse sulla distribuzione d'acqua potabile prima che venga approvato dal Municipio.

Ringraziandovi per la vostra gentile collaborazione, ci è gradito porgervi i nostri più cordiali saluti.



Beat Niederhauser
Capoufficio,
Sostituto del Sorvegliante dei prezzi



Niederhauser Beat GBR9J0
04.03.2024

Info: admin.ch/esignature | validator.ch